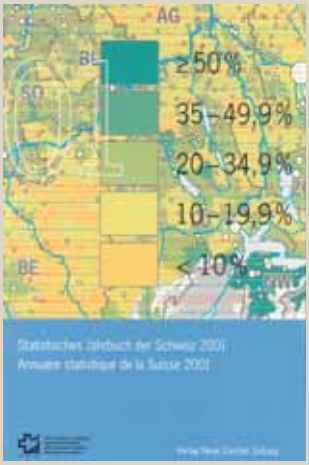
Libri e riviste



Statistisches Jahrbuch der Schweiz / Annuaire statistique de la Suisse 2001. Zürich, Verlag neue Zürcher Zeitung, 2001, 850 p.
ISBN 3-85823-860-0, prezzo: fr. 140.-, ordinazione: in libreria o presso l'editore

Statistisches Jahrbuch der Schweiz 2001 – digital / Annuaire statistique de la Suisse – numérique.
Neuchâtel, Office fédéral de la statistique, 2001
Numero di ordinazione: 411-0100-01, prezzo: fr. 140.- (fr. 50.- se ordinato insieme alla versione cartacea o a «Kantone und Städte der Schweiz)

Kantone und Städte der Schweiz. Statistische Übersichten 2001 / Kantons et villes suisses. Données statistiques 2001.
Neuchâtel, Office fédéral de la statistique, 2001, 415 p.
ISBN 3-303-00218-5, prezzo: fr. 40.-, numero di ordinazione: 043-0100

Da oltre 100 anni, lo Statistisches jahrbuch der Schweiz pubblicato dall'Ufficio federale di statistica (UST) è l'opera di riferimento per quanto attiene alla statistica ufficiale svizzera. Contiene i principali dati statistici relativi alla popolazione, alla società, allo Stato, all'economia e all'ambiente del paese. Le panoramiche tematiche offrono inoltre una visione completa della situazione sociale ed economica in Svizzera.

L'edizione 2001 è stata completamente rivista. Da un lato la consultazione è stata resa più immediata, privilegiando gli aspetti visivi (oltre 200 grafici e carte tematiche), l'impostazione grafica risulta ora più attraente e la struttura della pubblicazione è più chiara e omogenea. Dall'altro, il contenuto è stato ampliato grazie all'aggiunta di panoramiche dettagliate all'inizio di ogni capitolo e di numerose nuove tabelle. Quest'opera di riferimento, di facile consultazione, risulta anche di piacevole lettura grazie al ricorso alla quadricromia.

Anche la versione elettronica è stata ampliata: con un numero superiore di dati il CD-ROM è diventato uno strumento d'informazione statistica indipendente.

Il CD-ROM è consultabile su PC compatibili con i sistemi operativi Windows 95, 98 e 2000. Le configurazioni tecniche richieste sono: processore minimo Pentium, 120 MHz; memoria RAM di almeno 32 MB; spazio sul disco rigido di almeno 120 MB; risoluzione dello schermo di almeno 600x800 pixel con 32.000 colori.

Cantoni e città svizzeri» riunisce in oltre 300 tabelle le principali informazioni statistiche disponibili sulle grandi regioni, i cantoni e le grandi città svizzere. Questa raccolta di tabelle, destinata soprattutto agli esperti di statistica regionali, ai servizi amministrativi, agli uffici di ricerca e di pianificazione, ai media, alle scuole, ma anche al grande pubblico, consente così di effettuare interessanti paragoni in molti campi.

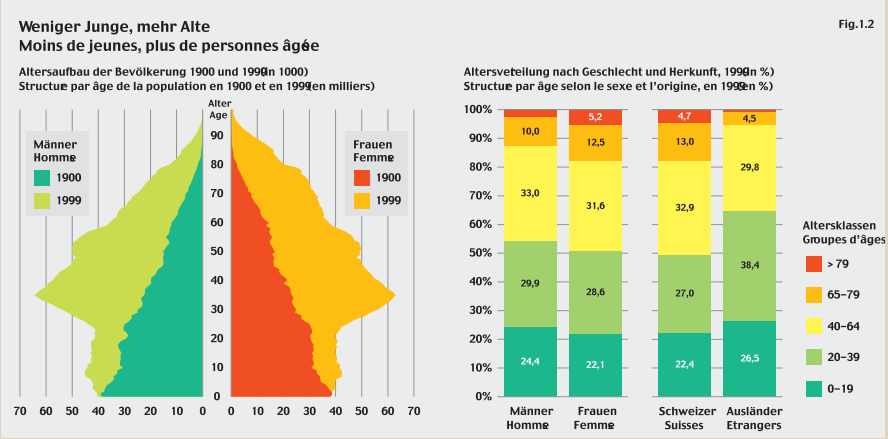
La pubblicazione, edita per la prima volta nel 1991, completa l'Annuario e approfondisce i temi trattati da quest'ultimo, in particolare sul piano delle statistiche regionali. In seguito alla reimpostazione totale dell'Annuario, anche la struttura e il contenuto della presente pubblicazione sono stati modificati. Queste innovazioni sono accompagnate da un nuovo supporto di diffusione. In effetti, contrariamente agli anni precedenti, le tabelle contenenti i dati storici a livello regionale non sono più disponibili su dischetto ma sono comprese nel CD-ROM dell'Annuario.

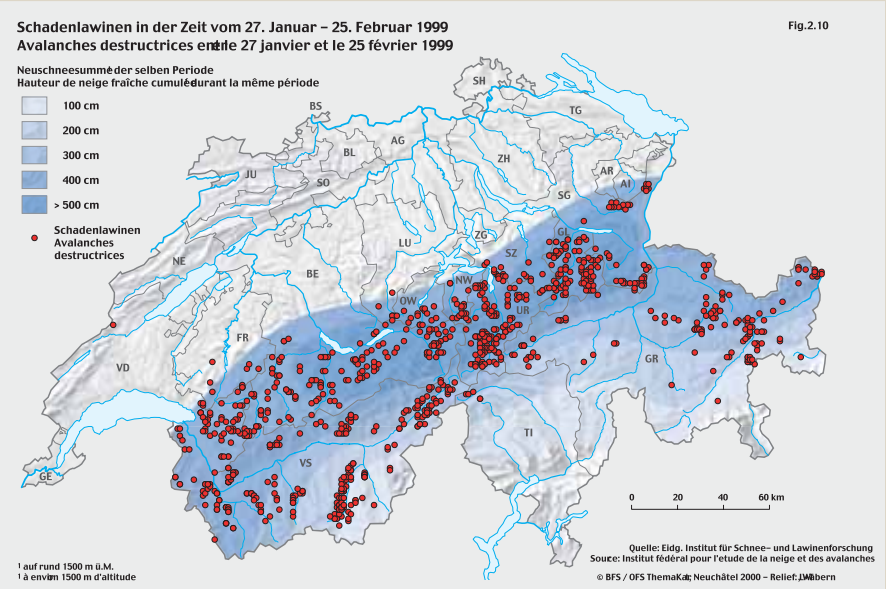
L'Annuario statistico della Svizzera

1. A causa della revisione completa dell'Annuario, che ha richiesto parecchio tempo, la data di pubblicazione di questa nuova edizione ha dovuto essere posticipata al mese di aprile 2001. A partire dall'edizione 2002, la pubblicazione dell'annuario sarà nuovamente anticipata: d'ora in poi è infatti prevista per il mese di gennaio. Questa scadenza concerne sia l'edizione stampata, sia l'edizione elettronica, sia l'annuario «Cantoni e città svizzeri».

2. Una versione on line è attualmente in fase di collaudo.

3. Il servizio di aggiornamento dell'annuario, sul sito Internet dell'UST, presenta unicamente gli aggiornamenti di alcune tabelle importanti. L'aggiornamento dell'insieme dei dati sarà offerto, per motivi di marketing, solamente con la nuova edizione dell'annuario elettronico prevista per il mese di gennaio 2002.





Statistisches Jahrbuch Fürstentum Liechtenstein 2000.
Vaduz, Amt für Volkswirtschaft, 2000

Il documento principale della statistica ufficiale del Liechtenstein contiene le informazioni di base sulle strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e politiche del Principato e sulla loro evoluzione.

Nella 24a edizione 2000 sono riportati per la prima volta i dati sulla contabilità nazionale (VGR FL). La VGR FL si compone di cinque conti che descrivono l'economia nazionale sia dal lato della produzione che del reddito. Il sistema di calcolo delle singole transazioni è basato sul sistema di contabilità nazionale europeo (ESVG).

Il calcolo dei singoli aggregati di contabilità nazionale ha una lunga storia. La prima stima del reddito nazionale risale al 1924. Nei decenni successivi sono stati pubblicati a intervalli irregolari i risultati relativi ad aggregati quali il prodotto nazionale lordo o il reddito nazionale. Gli ultimi risultati pubblicati nell'annuario risalgono al 1988 e concernono il prodotto interno lordo.

La pubblicazione contiene anche la lista delle pubblicazioni di statistica ufficiale edite dall'Amt für Volkswirtschaft di Vaduz.

Ordinazioni:
Amt für Volkswirtschaft
9490 Vaduz
Tel. +423 236 61 11

Libri e riviste

Chaudet I. et al.: **Migrations et travail social. Une étude des problèmes sociaux des personnes de nationalité étrangère en Suisse.**
Lausanne, Rèalités sociales, 2000
ISBN 2-88146-109-2, prezzo: fr. 30.-

Il sottotitolo del libro – «uno studio dei problemi sociali delle persone di nazionalità straniera in Svizzera» – risulta un po' riduttivo rispetto alla sua ispirazione di fondo, che è quella di offrire non solo l'analisi di una realtà, ma materiale di riflessione su e per chi opera in questo particolare settore del sociale. E in effetti, il lavoro viene pubblicato nella collana «lavoro sociale» promossa dalla Conferenza svizzera delle scuole superiori di servizio sociale. Ma lo stesso sottotitolo «pecca» anche nell'altro senso, quando allarga a tutta la Svizzera un lavoro che, nelle sue parti più originali, prende spunto dalle esperienze fatte nell'agglomerato di Losanna.

La parte più funzionale all'obiettivo di fondo del libro è collocata nella sua quarta sezione. Dopo una ricognizione dell'impostazione generale che nel nostro Paese si dà all'aiuto sociale rivolto ai residenti stranieri, e un'analisi più dettagliata dell'intervento settoriale nella regione di Losanna da parte dei servizi svizzeri e di quelli messi in campo dalle comunità nazionali, vi si sviluppa un esame ravvicinato dell'azione svolta da Fraternité, una struttura creata nell'ambito del Centro sociale protestante, tra le pochissime che nel Canton Vaud abbiano scelto di «specializzarsi» nel campo dell'immigrazione. L'équipe che dal gennaio del '97 al giugno del '99 ha sviluppato la ricerca, finanziata dal programma del Fondo nazionale dedicato a «Migrazioni e relazioni interculturali», ha avuto accesso tanto ai rapporti annuali del servizio (attivo dai primi Sessanta), quanto ai dossier delle consultazioni individuali che tra l'88 e il '96 hanno chiesto appartenenti alle comunità spagnola, italiana e portoghese.

Nell'intreccio di due fattori negativi quali la condizione del migrante e la sua collocazione negli scalini bassi della gerarchia sociale, Fraternité individua già nel '74 la tela di fondo nella quale si producono nodi particolarmente aggrovigliati. Ed ecco emergere i problemi legati ai permessi (dagli stagionali degli anni '70 ai «sans papiers» ex-jugoslavi del 1997), alla ricomposizione e al «funzionamento» delle famiglie (ancora i «senza famiglia» per legge, gli stagionali, spesso accompagnati da presenze clandestine, quelle di mogli che comunque lavorano e di figli in età scolastica; ma problemi di convivenza si sviluppano anche in situazioni regolari, in coincidenza con l'ingresso della donna sul mercato del lavoro), alla gestione degli incidenti (il 40% delle consultazioni degli anni '80 hanno riguardato persone che avevano perso parte o tutta la loro capacità lavorativa rimanendo al tempo stesso privi della copertura della AI) e della malattia, alle difficoltà del ritorno in patria (esplose dopo la prima ondata di rientri, con la crisi del 1975). A fianco degli interventi ad personam, il servizio del Centro protestante losannese ha assunto anche una dimensione collettiva, che ha preso forma sia in un impegno diretto in occasione delle votazioni sulle iniziative xenofobe, sia nella spinta data alle diverse comunità perché si dotassero di un'organizzazione (attraverso la messa a disposizione di un giornale, di una sala di riunioni, la tenuta di corsi e di cicli di conferenze), fino alla creazione di un bistrot al piano terra dello stesso Centro.

Se questa è la parte del libro più rivolta alla pratica sociale (una parte che si conclude con la discussione di 2 modelli contrapposti di intervento, quello «regolatore» e quello «emancipatore»), le altre tre ne rappresentano la premessa analitica. A partire da una primissima entrata in materia sulle nozioni di nazione e di nazionalità, sulla loro «declinazione» elvetica (con una giusta attenzione ai meccanismi della naturalizzazione), sulla politica svizzera in materia di migrazione (dall'articolo costituzionale del '25 ai più recenti «tre cerchi») e sui diversi statuti applicati ai residenti stranieri, si affronta l'analisi vera e propria del fenomeno migratorio. Ricorrendo più alla letteratura esistente (anche a quella di tipo sociologico) che a un'elaborazione propria dei dati statistici, vengono ripercorse le diverse tappe dei flussi in provenienza dall'Italia, dalla Spagna, dal Portogallo, nelle loro motivazioni e nelle loro caratteristiche. Se ne osservano quindi anche le conseguenze sulla composizione della popolazione della Svizzera, e di quella attiva in particolare.

Il quadro viene approfondito nella seconda parte del volume, nella quale si cerca di individuare lo spazio riservato agli stranieri nel mercato del lavoro e di delineare la loro posizione socioprofessionale. Anche questo tema viene riletto alla luce delle analisi realizzate in questi ultimi decenni, e l'immagine che ne esce non può che confermare un profilo sufficientemente conosciuto, fatto di una maggiore presenza nei rami economici più fragili e dalle remunerazioni più basse, di specializzazioni nazionali (d'altronde mutevoli: in agricoltura, portoghesi ed ex-jugoslavi sostituiscono italiani e spagnoli), di una minore qualità di vita dal punto di vista dell'alloggio, della formazione, del benessere soggettivo. Meno scontato risulta invece l'approfondimento che viene riservato alle disparità di trattamento degli stranieri nel sistema-Svizzera, sia dal punto di vista fiscale sia da quello delle (complicate) assicurazioni sociali.

Come queste condizioni generali – fonti di possibili disagi sociali – si traducano in reali disagi sociali, viene documentato nella terza parte, anello di congiunzione tra la parte analitica e quella «operativa» della ricerca. Il materiale più probante viene ricavato dagli stessi dossier di Fraternité, e descrive un panorama del quale già abbiamo visto i punti emergenti: il problema del permesso, della

copertura assistenziale, … L'analisi entra qui (cap. 7) nel dettaglio, offrendo una visione concreta che non cercheremo di riassumere non solo per ovvi motivi (da una pagina di libro uscirebbe una pagina di recensione). Ci interessa infatti sottolineare due indicazioni di metodo. La prima è una critica che gli autori fanno all'impostazione «culturalista» di buona parte degli studi sull'emigrazione. «Far discendere tutto dalla (loro; ndr) cultura – scrivono – è un modo per rendere le persone di nazionalità straniera responsabili dei problemi che incontrano. … Se scartiamo queste spiegazioni culturali, vaghe e rischiose se si vuole evitare ogni essenzialismo, oggi dobbiamo partire dall'assunto che le persone di nazionalità straniera occupano nella stratificazione sociale svizzera una posizione ben precisa, e inferiore, determinata dalla politica nazionale di immigrazione e del lavoro» (p. 100).

Il secondo rilievo riguarda lo «stato dell'arte» in questa materia, ritenuto non particolarmente florido. Non solo le risorse destinate alla ricerca scientifica la obbligherebbero «a realizzare inchieste parziali, dal raggio limitato e di impianto monografico». Ma, a monte, ci sarebbero addirittura problemi di accertamento statistico. «Non esistono, in Svizzera – si sostiene a p. 96 –, dati globali e rappresentativi sull'insieme delle persone di nazionalità straniera, che tengano conto non solo della nazionalità, ma anche del permesso di soggiorno, della sua durata ecc. (affermazione valida solo se riferita a tematiche sociali e non globalmente all'informazione demografica; ndr). Non esiste nemmeno una statistica nazionale sulle motivazioni del ricorso ai servizi sociali.» Inoltre, «le statistiche sull'aiuto sociale destinato a persone di nazionalità straniera, quando esistono, sono particolarmente difficili da utilizzare» (p. 102). L'uscita di sicurezza rappresentata dall'affondo in piccole realtà, conosciute con la massima precisione, uscita che gli stessi autori hanno alla fine dovuto imboccare, viene senz'altro giudicata solo una soluzione di ripiego.

pz

Arbeitsproduktivität in der Schweiz / Productivité du travail en Suisse 1998.
Neuchâtel, Office fédéral de la statistique, 2001
ISBN 3-303-04053-2, prezzo: fr. 20.-, numero di ordinazione 423-9800

La pubblicazione presenta i dati dettagliati sulla produttività del lavoro nel 1998, e a titolo di paragone i dati relativi al 1997, in base alla Nomenclatura generale delle attività economiche del 1995 (NOGA). Questa statistica è uno strumento indispensabile ai fini dell'analisi sia micro che macroeconomica. Essa completa i dati sul conto di produzione (vedi la pubblicazione « Produktionskonto der Schweiz / Compte de production de la Suisse 1998) e costituisce il collegamento tra il valore aggiunto e il mercato del lavoro.

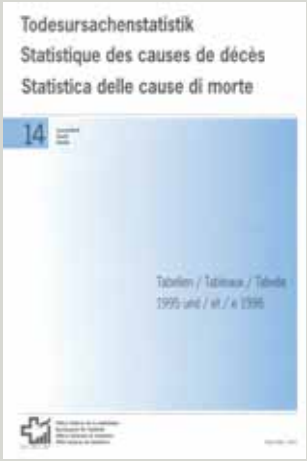
Quale tematica di fondo il fascicolo sviluppa i concetti teorici di base, il metodo di calcolo applicato come pure i limiti relativi alla scelta del sistema di misura del volume di lavoro. Le analisi si soffermano principalmente sui rami d'attività più importanti, sui quelli caratterizzati da una forte produttività del lavoro e sulle evoluzioni più significative.

Tourismus im Kanton Tessin. Hotellerie und Parahotellerie. Fremdenverkehrsjahr 1998/1999 / Il turismo nel Cantone Ticino. Settore alberghiero e paralberghiero. Anno turistico 1998/99.
Neuchâtel, Office fédéral de la statistique, 2001
ISBN 3-303-10359-3, prezzo fr. 5.-, numero di ordinazione 083-9900

La pubblicazione presenta i dati più importanti riguardanti la situazione, la struttura e l'evoluzione dell'offerta (esercizi, posti letto) nonché dei pernottamenti in tutte le forme di alloggio rilevate ai fini della statistica svizzera del turismo nel Cantone Ticino (alberghi e stabilimenti di cura, case e appartamenti di vacanza, camere private, campeggi, alloggi collettivi e ostelli per la gioventù).

Le tabelle presentano la situazione a livello di cantone, dei 15 enti turistici locali, e di alcune località scelte, vale a dire Ascona, Brissago, Locarno (compresi Brione s/M, Minusio e Muralto), Losone, Lugano (compresi Massagno, Paradiso e Pazzallo) e Tenero-Contra. Le tabelle retrospettive contengono le serie temporali con i dati fondamentali di questa statistica regionale fin dalla sua origine.

Libri e riviste



Todesursachenstatistik. Tabellen 1995/1996 / Statistique des causes de décès. Tableaux 1995/1996 / Statistica delle cause di morte. Tabelle 1995/1996.
Neuchâtel, Office fédéral de la statistique, 2000
ISBN 3-303-14054-5, prezzo fr. 21.-,
numero di ordinazione 069-9600

Dopo sei anni dall'uscita dell'ultimo fascicolo, l'Ufficio federale di statistica pubblica la statistica delle cause di morte in Svizzera relativa agli anni 1995 e 1996 (il precedente fascicolo, pubblicato nel 1995, contiene i dati relativi al 1994).

Questa statistica fornisce importanti indicatori dello stato di salute della popolazione e cifre chiave per studi clinici e medici. Descrive l'insorgenza e il decorso delle malattie in seno alla popolazione. Consente, inoltre, di analizzare l'influsso di fattori geografici, demografici e socioeconomici sulla frequenza di determinate malattie.

Nella prima parte della pubblicazione sono descritte le principali cause di morte e alcune cause di morte potenzialmente evitabili. Nella seconda parte sono riportate alcune tabelle che rappresentano il numero dei decessi sopravvenuti nel 1995 e nel 1996 ripartiti secondo l'età, il sesso e la causa di morte.

Wanner, Ph.; Bouchardy, C.; Raymond L.: **Mortalité des étranger en Suisse. Analyse par grand groupe de causes et par type de cancer 1989/1992.**
Neuchâtel, Office fédéral de la statistique, 2000
ISBN3-303-14051-0, prezzo fr. 16.-,
numero di ordinazione 410-9200

Lo studio descrive i rischi di mortalità secondo la causa per 24 nazionalità o gruppi di nazionalità. Riporta il confronto con la popolazione di riferimento, svizzere e svizzeri, e dedica particolare attenzione ai decessi causati dal cancro.

In generale, la mortalità dovuta a malattie tipicamente legate ai modi di vita dei paesi fortemente sviluppati tocca in misura minore gli stranieri rispetto agli svizzeri. Al contrario, certi stranieri sembrano più soggetti a decedere in seguito a malattie favorite da un basso livello socioeconomico.

Lo studio della mortalità secondo la nazionalità fornisce nuove informazioni di cui bisognerebbe tener conto, soprattutto nel contesto dell'elaborazione di programmi di prevenzione del cancro. Le azioni volte a diminuire il tasso di mortalità più elevato degli stranieri dovranno obbligatoriamente passare attraverso programmi di prevenzione che tengano conto dell'origine nazionale.

Steuerbelastung in der Schweiz. Natürliche Personen nach Gemeinden 2000 / Charge fiscale en Suisse. Personnes physiques par commune 2000.
Neuchâtel, Office fédéral de la statistique, 2001
ISBN 3-303-18062-8, prezzo: fr. 8.-,
numero di ordinazione 036-0000

Questa statistica, elaborata dall'Amministrazione federale delle contribuzioni, permette di ottenere delle informazioni sull'onere fiscale delle persone fisiche derivante dalle imposte cantonali, comunali e parrocchiali in 734 comuni (si tratta dei comuni con 2000 o più abitanti, in base ai dati del censimento federale della popolazione del 1990), come pure dall'imposta federale diretta.

I calcoli si basano da un lato sul reddito lordo da attività lucrativa in base al certificato di salario di quattro tipologie di contribuenti, ovvero un celibe, una coppia sposata senza figli, una coppia sposata con due figli e una coppia di pensionati AVS; dall'altro sulla sostanza netta di una coppia sposata senza figli. Nei calcoli si tiene conto delle deduzioni, delle aliquote e dei moltiplicatori annuali in vigore nei cantoni e nei comuni presi in considerazione.

Die eidgenössischen Volksabstimmungen / Les votations populaires fédérales en 1998.
Neuchâtel, Office fédéral de la statistique, 2000
ISBN 3-303-17017-7, prezzo: fr. 16.-,
numero di ordinazione 200-9800

La pubblicazione analizza le dieci votazioni popolari federali sottoposte al popolo nel 1998.

Gli oggetti votati sono presentati e analizzati secondo uno schema uniforme, in modo da facilitarne la consultazione. Innanzitutto si richiamano brevemente l'oggetto e le origini della votazione – con la segnalazione dei documenti, ufficiali e non, che la concernono –, nonché le posizioni assunte e gli argomenti avanzati da sostenitori e oppositori; segue l'analisi dei dati. Il commento (nelle 3 principali lingue nazionali la sintesi iniziale, in tedesco e in francese le parti riguardanti le singole votazioni) è completato da numerosi grafici e tabelle che presentano i risultati: a livello svizzero e per cantone, per regione linguistica, per tipo di contesto socio-territoriale e per tipo di comune.

Alcune votazioni sono analizzate in modo più approfondito. I loro risultati sono messi a confronto con quelli di precedenti votazioni su temi affini, in modo da evidenziare i cambiamenti o le continuità del profilo geografico di queste consultazioni.

Öffentliche Bildungsausgaben. Finanzindikatoren 1998 / Dépenses publiques d'éducation. Indicateurs financiers 1998.
Neuchâtel, Office fédéral de la statistique, 2000
ISBN 3-303-15229-2, prezzo: fr. 10.-,
numero di ordinazione 319-9800

La pubblicazione, la seconda dedicata alle spese pubbliche per la formazione, risponde alla volontà di presentare regolarmente gli indicatori statistici concernenti le spese, i costi e il finanziamento del sistema formativo svizzero. Questo nuovo studio contiene una serie di indicatori delle spese pubbliche per la formazione ripartiti secondo il grado d'insegnamento, come pure altri indicatori concernenti le spese di esercizio per allievo della scuola pubblica dei gradi prescolastico, primario e secondario inferiore e per ogni allievo che si prepara alla maturità. Una novità è costituita dalla presentazione dei dati sulle borse e i prestiti di studio e da una maggiore offerta di informazioni riguardanti i diversi tipi di spesa (costi di personale, spese per beni e servizi, costi relativi agli edifici, ecc.) e le fonti di finanziamento (Confederazione, Cantoni, Comuni). Con l'ausilio di serie cronologiche, la pubblicazione illustra inoltre l'evoluzione delle spese per la formazione nel nostro Paese in relazione con alcuni aspetti socioeconomici e demografici. Il volume si conclude con una parte metodologica e una serie di tabelle sinottiche in cui sono presentati i dati utilizzati. La sintesi iniziale è nelle tre principali lingue nazionali, mentre il commento alle singoli voci è in tedesco e francese.

I principali risultati dello studio ci dicono che, nel 1998, la Confederazione, i Cantoni e i Comuni hanno speso 21'018 milioni di franchi per l'insegnamento e la formazione: per la prima volta dal 1992 si è osservato un lieve incremento in termini reali (+1,3% rispetto all'anno precedente). Questo aumento è da attribuire alla costante progressione delle spese comunali in questo settore – che perdura dal 1994 e che nel 1998 ha raggiunto il suo apice (+3% in termini reali) – e all'inversione di tendenza dei contributi federali che, dopo aver subito un netto calo nel 1996 e nel 1997, tra il 1997 e il 1998 hanno registrato un incremento del 3 per cento.

A prezzi costanti, le spese destinate alla previdenza sociale sono più che raddoppiate tra il 1990 e il 1998, ciò che ha determinato anche l'aumento delle spese pubbliche totali. Questa evoluzione spiega in gran parte le ragioni del continuo calo della quota delle spese consacrate all'insegnamento. Questa è scesa dal 18,7 per cento nel 1990 al 17,5 per cento nel 1998. L'istruzione non rappresenta più la principale voce del bilancio dei poteri pubblici: dal 1996 le spese destinate alla previdenza sociale sono saldamente al primo posto con un tasso del 20 per cento. Nel grado prescolastico e nella scuola dell'obbligo, le spese globali seguono assai da vicino l'evoluzione del numero di allievi. Nella prima parte degli anni Novanta, le spese per la formazione professionale di base sono tuttavia aumentate dell'11 per cento nonostante la diminuzione dell'effettivo. Dalla metà degli anni Novanta in poi, il numero di apprendisti si è stabilizzato, mentre le spese sono scese del 6 per cento tra il 1995 e il 1998. Per quanto riguarda le formazioni generali del grado secondario superiore, il numero di iscritti è aumentato del 28 per cento dal 1990 al 1998, mentre le spese sono rimaste stabili dal 1992, prima di diminuire nel 1998.

Libri e riviste

Nel settore delle formazioni professionali superiori, l'istituzione delle scuole universitarie professionali rappresenta un investimento finanziario estremamente importante. Le spese pubbliche in questo settore sono progredite del 75 per cento dal 1990, mentre il numero di studenti è aumentato soltanto del 19 per cento. Nelle università e nei politecnici, il debole incremento delle spese registrato dal 1995 non ha seguito quello degli studenti.

Nel 1998, le spese annuali di esercizio necessarie per la scolarizzazione di un allievo nella scuola pubblica ammontavano in media a 5000 franchi nel grado prescolastico, a 10'000 franchi nel grado primario, a 13'800 franchi nel grado secondario inferiore e a 21'400 franchi in una scuola di maturità. Le spese di esercizio per la durata totale della scuola dell'obbligo sono stimate a 100'000 franchi per allievo, contro 75'000 franchi nel grado secondario II per una scuola che prepara alla maturità.

Schülerinnen, Schüler und Studierende / Elèves et étudiants 1999/2000. Neuchâtel, Office fédéral de la statistique, 2001
ISBN 3-303-15228-4, prezzo: fr. 12.-, numero di ordinazione: 089-0000

La statistica degli allievi e degli studenti nell'anno scolastico 1999/2000 permette di valutare il loro «peso sociale». In effetti circa un quinto della popolazione residente permanente, vale a dire 1,4 milioni di persone, era in fase di formazione.

La prima parte della pubblicazione presenta (in tedesco e in francese) la metodologia e le definizioni alla base del rilevamento come pure uno schema riassuntivo del sistema formativo svizzero, con riferimento ai diversi gradi di formazione (prescolastico, primario, secondario I, secondario II, terziario) e ai singoli cantoni. La seconda parte riporta gli effettivi di allievi e studenti nei differenti gradi e tipi di insegnamento secondo il sesso, la nazionalità, lo statuto della scuola e la forma di insegnamento (scuola a tempo pieno, a tempo parziale, apprendistato). Contiene inoltre le informazioni concernenti la frequenza e la struttura delle classi della scuola dell'obbligo. Questa statistica rientra nel quadro dei rilevamenti sull'educazione effettuati dall'Ufficio federale di statistica su mandato legislativo, in collaborazione con le direzioni cantonali dell'educazione pubblica, gli uffici cantonali di statistica e gli istituti scolastici.

dati
statistiche e società

Trimestrale
dell'Ufficio di statistica
del Cantone Ticino

In redazione
Elio Venturelli
Pier Zanetti
Dania Poretti
Sheila Paganetti

Segreteria
Ufficio di statistica
Stabile Torretta
6500 Bellinzona

tel. 091 814 42 25
fax. 091 814 44 25
e-mail: ustat@ti.ch

Progetto grafico
Marcello Coray SGD

Stampa
Salvioni Arti grafiche SA

Fotografie
Tipress SA

Pubblicità
Edimen Sagl
C.P. 334 - 6932 Breganzona
tel. 091 967 61 41
Fax 091 967 61 42
e-mail: edimen@edimen.ch

Esce 4 volte all'anno
Abbonamento annuale fr. 60.-
fascicolo singolo fr. 18.-

ISSN 1424 - 9790